

lo sport in tv

- 09,45 Sci, gigante uomini - 1ª manche Rai2
- 10,30 Sci, libera donne Rai2/Eurosport
- 12,00 Basket, Bipop-Benetton SkySport2
- 12,45 Sci, gigante uomini - 2ª manche Rai3
- 14,25 Calcio: Liverpool-Newcastle SkySport3
- 14,30 Serie C1/B: Rimini-Napoli SkyCalcio14
- 17,05 Calcio: Portsmouth-Arsenal SkySport3
- 18,00 Novantesimo minuto Rai1
- 18,15 Volley mas.: Cuneo-Modena SkySport2
- 18,30 Volley fem.: Chieri-Jesi RaiSportSat

Zeman risponde a Conte: «Il Voltaren lo prendono i malati»

L'ex juventino aveva dichiarato che senza antidolorifici non si giocherebbero i campionati



LECCE Neanche questa settimana il boemo Zdenek Zeman (nella foto) ha perso l'occasione per replicare a chi lo ha punzecchiato. È toccato all'ex juventino Antonio Conte, leccese verace, che nei giorni scorsi aveva fatto rilevare come senza Voltaren non si giocherebbe in nessun campionato di calcio, e che Zeman non potrebbe mai allenare una grande squadra. Puntuale la risposta del tecnico del Lecce: «Il Voltaren è un medicinale e quindi va dato ai malati. Non vedo che utilità possa dare alle persone sane. Siamo al solito discorso dell'uso eccessivo di farmaci». Quanto al rilievo sul fatto che lui può allenare squadre non grandi, Zeman ha risposto: «Per la verità sono stato cinque anni tra Roma e Lazio raggiungendo un secondo, un quarto ed un quinto posto». Zeman ha poi chiarito di non aver sentito con le sue orecchie le dichiarazioni di Conte e di prendere quindi per buone quelle apparse sulla stampa. Infine ha poi precisato di avere avuto sempre stima di Conte come giocatore e che anche nell'ultima trattativa tra l'ex juventino ed il Lecce, poi naufragata, non si era opposto. «Vi è stata - ha detto - solo una strategia di mercato legata al fatto che il Lecce preferisce valorizzare i giovani».

Inghilterra

Nella 18ª giornata della Premier League inglese successi rotondi per Chelsea e Manchester United. I «blues» di Mourinho, primi con 43 punti, hanno rifilato 4 reti al malcapitato Norwich (in gol Duff, Lampard, Robben e Drogba) allungando in classifica sull'Everton (0-0 sul campo del Blackburn). Oggi l'Arsenal, in trasferta a Portsmouth, tenterà di tenere il passo. Si mostra in salute anche il Manchester United che dilaga 5-2 contro il modesto Crystal Palace (doppietta di Scholes, reti di Smith, O'Shea più un'autorete)

IL CALENDARIO DEI BAMBINI
Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari"
Domani in edicola con l'Unità a €3,90 in più

lo sport

IL CALENDARIO DEI BAMBINI
Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari"
Domani in edicola con l'Unità a €3,90 in più

Juve-Milan senza gol, tutto come prima

Predominio rossonero e palo di Sheva. I bianconeri soffrono ma restano a +4

Massimo De Marzi

TORINO Tanto rumore per nulla. 180 tv collegate, stadio esaurito, ma la partitissima del Delle Alpi si conclude senza gol e con poche emozioni. Il Milan domina sul piano territoriale, sciupa qualche ghiotta opportunità, ma non riesce a sfondare il muro difensivo della Juve. La formazione di Capello conferma di essere a corto di energie, avendo fatto pochissimo turnover nei primi quattro mesi di campionato, paga la serata negativa di Del Piero (ancora una volta sostituito) e Nedved, ma Cannavaro e Thuram difendono con le unghie e con i denti lo 0-0 che consente ai bianconeri di festeggiare il Natale con quattro punti di vantaggio.

Rispetto alle formazioni annunciate, novità dell'ultima ora in casa Milan: un problema al costato costringe Maldini ad alzare bandiera bianca, al suo posto Ancelotti inserisce il veterano Costacurta e questo fa ritardare il calcio d'inizio di alcuni minuti. Cambiamento anche per il ruolo di quarto uomo, con Romeo che sostituisce in extremis Donnarumma. In un Delle Alpi finalmente strapieno, la curva Scirea presenta una splendida coreografia, preannunciata dallo striscione "...Come può uno scoglio arginare il mare", seguito da un'enorme scritta Juventus con cartoncini bianchi su sfondo azzurro. Il primo numero della serata è una veronica di Camoranesi, ma è del Milan la prima palla gol, con un taglio di Shevchenko sul quale Crespo (leggermente toccato da Zebina) non ci arriva per un pelo. La squadra di Ancelotti fa la partita, con un tiro-cross di Seedorf sul quale Zebina si salva in affanno, mentre Kakà si muove lungo tutto il fronte d'attacco e quando Emerson è in possesso palla va a pressare il regista bianconero. Al quarto d'ora la Juve reclama il rigore (ma l'intervento era fuori area) per un braccio "galeotto" di Costacurta su cross di Ibrahimovic. Il Milan piace di più e al 17' sfiora il vantaggio, con She-



Duelli aerei nella notte del Delle Alpi: a sinistra Kaladze ammira lo stacco di Camoranesi. A destra Emerson e Shevchenko si contendono la palla



vchenko che fa partire un destro terrificante dal limite che va a scheggiare il palo.

La vivacità di Sheva, il dinamismo di Kakà e gli inserimenti di Pirlo danno fastidio ai difensori bianconeri, con Thuram costretto agli straordinari in un paio di recuperi. Davanti la Juventus combina davvero pochissimo, con Emerson poco lucido, Nedved in ombra e Del Piero che gioca a trenta metri dalla porta, quasi da esterno di centrocampo, lasciando Ibrahimovic nella morsa di Nesta e Costacurta. La difficoltà dei compagni mette in imbarazzo anche Buffon, che sbaglia in malo modo un'uscita ma si riscatta subito dopo su una sventolata di Crespo e poi sul tentativo di Seedorf. La Juve ha una sola occasione, grazie ai sessanta metri lanciati di Zambrotta che alla fine non ha la lucidità necessaria per calibrare il cross.

Il fantasma di Del Piero viene lasciato negli spogliatoi e la Juve che torna in campo nella ripresa presenta Zalayeta al fianco di Ibra. Il pallino del gioco ce l'ha sempre il Milan, anche se la formazione di Ancelotti fa tutto bene fino al limite dell'area, ma si arena dentro i sedici metri, perché Kakà progressivamente si spegne e quando Shevchenko prova ad innestare il turbo in due circostanze viene rimontato da Thuram. I rossoneri perdono Kaladze per infortunio, ma provano a vincere fino all'ultimo, con l'arbitro Bertini che, per ammonire Thuram, ferma una possibile fuga di Kakà in contropiede. Gli ultimi minuti sono un arrembaggio del Milan, Capello prova ad aumentare le geometrie in mezzo al campo con Tacchinardi, la Juve fa qualcosa di più, ma al 90' viene graziata da Pirlo. La Signora conserva lo 0-0 e difende il +4 in classifica.

AI LETTORI
Per motivi di spazio la rubrica settimanale "Isenzabaggio" di Darwin Pastorin questa domenica non può essere pubblicata. L'appuntamento è per il 9 gennaio.

MIGLIORI/ Grande duello Cannavaro-Shevchenko

Shevchenko: alla prima uscita da Pallone d'Oro il numero 7 rossonero ricorda al pubblico del Delle Alpi per quale motivo i giornalisti di mezzo mondo l'hanno scelto quale miglior giocatore al mondo. Nel primo tempo colpisce un palo da fuori area e a 6' dalla fine mette sui piedi di Pirlo la palla gol più pericolosa.
Kaladze: se la fortuna si fosse ricordata più spesso di questo ragazzo georgiano, forse Pancaro a Milanello non sarebbe mai arrivato. Dopo l'annus horribilis trascorso nella scorsa stagione, ieri ha sciorinato un repertorio di classe enorme, vincendo quasi senza problemi sulla sua fascia la sfida con Camoranesi. Poi però, siccome la fortuna è cieca ma la sfortuna ci vede benissimo, Kaladze si fa male ed è costretto a lasciare il campo nel momento più caldo.
Crespo: prima è stato mesi senza segnare e a vederlo in campo sembrava quasi rassegnato. Adesso che ha ricominciato, quando non gli riesce di buttarla dentro, si danneggia l'anima per

migliorare il suo bottino. Assieme a Sheva sembra scatenato, ma alla lunga i difensori bianconeri gli prendono le distanze. Nel primo affondo verso Buffon una trattenuta di Zebina gli impedisce la battuta a due passi dalla porta. Era rigore?
Zambrotta: un giorno Lippi gli chiese di fare il terzino sinistro e lui si accomodò sulla linea dei difensori senza protestare. Ora là dietro fa il suo dovere senza sfigurare accanto a Cannavaro e Thuram, e non è per niente poco. Poi si ricorda dei tempi in cui scorrazzava nell'area di rigore avversaria e 39' si fa tutto il campo di corsa fino ad un passo da Dida, instancabile come al solito.
Cannavaro: va bene che Crespo è un amico e che Shevchenko è un ragazzo a modo, ma averseli davanti in una partita così importante farebbe venire il groppo in gola a chiunque. Non allo scugnizzo bianconero che anticipa, contrasta e si spinge persino in area del Milan sui palloni da fermo, con una grinta da corazziere. Al 42' si inventa attaccante ma la sua girata è alta di poco.

PEGGIORI/ Del Piero si nasconde, Seedorf si spegne

Seedorf: nei primi 10 minuti è una furia, e dalla sinistra si accentra sfruttando gli spazi lasciati da un intorpidito Camoranesi, poi però la serata dell'olandese si fa mano a mano più scura finché la luce non si spegne del tutto. E lui sparisce dal campo come lo scorso anno non avrebbe mai fatto.
Kakà: per carità, quando accelera mette sempre paura e costringe spesso gli avversari ad usare le cattive maniere, ma da lui qualcosa in più è lecito aspettarsi. Anche perché ad inizio gara Capello lo lascia per lunghi minuti solo in mezzo alle linee bianconere, libero di cercare la palla, innestare la marcia e cercare la profondità. Il tecnico bianconero è fortunato e la serata del brasiliano è opaca come poche altre volte.
Blasi: il giovane centrocampista bianconero non si mette in luce. Dovrebbe fare pressione su Pirlo ed impedirgli di creare gioco e geometrie, invece resta a guardarlo per 60 minuti senza mai infastidirlo. È cortese, ma non molto utile. Ed

infatti Capello lo toglie nel secondo tempo inserendo Tacchinardi.
Del Piero: i saggi del calcio dicono che un attaccante o gioca in piena area di rigore (e allora fa il centravanti) o agisce al limite della stessa area sperando di sfruttare gli spazi (e allora fa la seconda punta). Al massimo uno può anche fare il trequartista e lanciare le proprie punte, ma che un attaccante (o presunto tale) vada a prendersi la palla praticamente sulla linea di metà campo è una scelta incomprensibile. Alex, fra i 22 in campo, è il meno pericoloso e con la palla fra i piedi non è mai più vicino alla porta del Milan di quanto non lo sia Zambrotta. Siamo sicuri che sia ancora un attaccante? Capello, nel dubbio, gli risparmia i secondi 45'.
Bertini: l'arbitro non influisce sul risultato però commette un errore rilevante su un mancato «vantaggio» non concesso al Milan per fallo di Thuram su Kakà. Dubbio anche un contatto in area tra Zebina e Crespo nei primi minuti.

La classifica

Juventus*	39
Milan*	35
Udinese	28
Cagliari	22
Inter	21
Lecce	21
Palermo	21
Sampdoria	21
Roma	20
Chievo	20
Livorno	19
Fiorentina	19
Reggina	19
Messina	18
Lazio	17
Brescia	17
Bologna	13
Parma	12
Siena	12
Atalanta	7

* una partita in più

Le partite di oggi

Il programma della 16ª giornata.
Ieri:
Messina-Atalanta rinviata
Juventus-Milan 0-0
Oggi alle ore 15:
Bologna-Reggina Rosetti
diretta tv su SkyCalcio7
Fiorentina-Chievo Rizzoli
Roma-Parma
Inter-Brescia Collina
Lecce-Sampdoria Ayroldi
SkyCalcio2
Lecce-Sampdoria Ayroldi
SkyCalcio1
Roma-Parma Racialbuto
SkyCalcio3
Siena-Livorno Paparesta
SkySport1/Calcio1
Udinese-Lazio Tombolini
SkyCalcio4
Alle ore 20,30
Palermo-Cagliari Farina
SkySport1/Calcio1

Gara sospesa dopo 22' per impraticabilità del campo con i siciliani in vantaggio per 1-0

Messina-Atalanta, vince la pioggia

È durato soltanto 22 minuti l'incontro tra Messina e Atalanta, sospeso a causa della pioggia battente che prima della gara e dopo alcuni minuti dall'avvio ha bersagliato la città, spazzata peraltro da fortissime raffiche di vento. Condizioni climatiche che hanno convinto l'arbitro Morganti a fischiare la fine su un campo che, già prima dell'inizio, era ai limiti della praticabilità a causa della forte pioggia scesa qualche ora prima dell'incontro. Una decisione che ha provocato le proteste del pubblico dello stadio San Filippo e della formazione di casa, visto che il Messina al momento dell'interruzione era in vantaggio

per 1-0 grazie ad un rigore trasformato da Arturo Di Napoli. Dubbi sulla possibilità di giocare la partita ce n'erano già prima del fischio d'inizio visto che un nubifragio di trenta minuti aveva trasformato il manto erboso dello stadio messinese in una palude. Dopo la verifica con i due capitani, Morganti aveva deciso di giocare in avanti, insomma le condizioni meno adatte per una gara così attesa da Messina e Atalanta alla ricerca di un risultato che allontanasse il fantasma di una crisi. E la

gara si era anche sbloccata al 9' quando, su un cross di Ametrano, Zenoni aveva commesso commette la leggerezza di spingere alla spalle Donati. Morganti non ha esitato e ha indicato il dischetto del rigore. Dagli 11 metri Arturo Di Napoli non mancava l'occasione. Dopo 22 minuti, però, ha ricominciato a grandinare e Morganti ha deciso di mandare tutti negli spogliatoi. Un acquazzone durato soltanto pochi minuti ma che ha reso vane anche le successive verifiche fatte sul campo da Morganti assieme ai due capitani: triplice fischio e tutti a casa. Spetterà adesso alla Lega decidere la data del recupero.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	11	33	61	23	82	
CAGLIARI	80	51	1	37	73	
FIRENZE	23	31	22	46	41	
GENOVA	15	7	78	21	88	
MILANO	47	42	38	69	30	
NAPOLI	80	40	89	28	33	
PALERMO	87	34	32	70	61	
ROMA	48	43	40	53	68	
TORINO	88	84	74	37	34	
VENEZIA	89	64	70	62	19	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
11	23	47	48	80	87	89
Montepremi					€ 6.600.656,91	
Nessun 6 Jackpot					€ 18.480.960,28	
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.450.456,89	
Vincono con punti 5					€ 60.005,98	
Vincono con punti 4					€ 379,67	
Vincono con punti 3					€ 10,50	